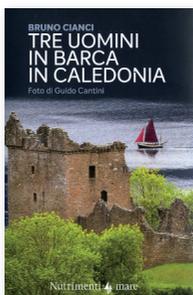


APPUNTAMENTO A CASA DI «NESSIE»

«Tre uomini in barca in Caledonia», Bruno Cianci, Ed. Nutrimenti, pagg. 208, € 17,00.

Il riferimento ai tre uomini di Jerome K. Jerome è fin troppo evidente e, in effetti, è stato proprio quello che ha ispirato un gruppo di amici. La loro rotta, però, partiva un po' più da lontano, dall'Italia e per la precisione da Venezia. Questo ha comportato il trasferimento a rimorchio via terra del «Takatani», uno yawl aurico di circa 6 m progettato da Iain Oughthred (che firma la prefazione). Meta prescelta: il Canale di Caledonia. Ai nostri lettori il Canale non è nuovo: i gommonauti del Belgian Pneumatic Club, infatti, navigarono questo affascinante «serpente» in occasione del «Round Scotland Rib Cruise», il cui resoconto è stato pubblicato su «Il Gommone» n. 343, nel 2015 (sul nostro sito c'è la photogallery, se desiderate riguardare le immagini). Desirée e Gilles, nell'occasione, circumnavigarono la penisola settentrionale della Scozia e poi scelsero di percorrere

il canale per non ritornare sui propri passi, portandosi sulla costa orientale. I protagonisti di questo libro, invece, avevano come target proprio il Canale, che hanno attraversato



in meno di cinque giorni di marcia tranquilla, per godersi il paesaggio meraviglioso delle Highlands e la magia dei laghi, tra cui il famoso Loch Ness. Lungo un centinaio

di chilometri, il Canale di Caledonia (finito di costruire nel 1822) «taglia» la parte settentrionale della Scozia, mettendo in collegamento le coste Est e Ovest. Ma non è che navigarci sia esattamente una passeggiata! Lungo il percorso (che è a pagamento, a seconda della lunghezza dell'unità) ci sono 29 chiuse da varcare, di cui otto in 440 metri, corrispondenti alla cosiddetta «Scalinata di Nettuno», un sistema di conche di navigazione davvero sbalorditivo. Inoltre, nei laghi maggiori, riferisce lo scrittore, la navigazione non differisce da quella marina: i venti possono toccare i 25 nodi, generando onde e acque mosse. La «spedizione» è stata

portata a termine da due equipaggi: tre uomini erano imbarcati sul «Takatani» e tre su «Spindriff», una barca d'appoggio al servizio dei documentaristi e fotoreporter. Bruno Cianci ha raccolto le sue impressioni del viaggio e tutti i retroscena dell'organizzazione in modo tanto puntuale da indurci a considerare questo libro una buona guida per chi desiderasse emularne le gesta: anche in gommone, come vi abbiamo ricordato, si può fare!

LUCI SULL'OCEANO

«Fari di Bretagna. Storie di uomini e di mare», Susy Zappa, Il Frangente, pagg. 168, € 18,00.

Restiamo ancora nel Nord Europa, ma ci spostiamo in Bretagna, Francia. L'autrice non è nuova ai nostri lettori, cui abbiamo proposto la precedente opera «Sein, una virgola sull'acqua. Ritratto di un'isola bretone leggendaria» (si veda «Il Gommone» n. 346). La passione della Zappa per quelle terre continua a manifestarsi anche a due anni di distanza con questo volume dedicato alle

sentinelle del mare che in Bretagna svolsero (e ancora lo fanno, anche nell'epoca della navigazione strumentale e satellitare) un ruolo di primaria importanza. Come quello di Birvideaux,



al largo di Quiberon, dove prima che fosse eretta questa rossa torre di trenta metri (nel 1935) le navi si schiantavano sulle rocce. Come esplicita il sottotitolo, oltre a raccontare

la storia reale dei fari il libro parla anche di quelle degli uomini la cui vita ha ruotato attorno alle vedette marine, fino a scandagliare i segreti dei burberi guardiani.

«Lavorare in un faro - scrive Zappa - non portava un vantaggioso compenso, ma a volte, dopo la morte, veniva assegnata una medaglia d'argento». Ecco, proprio la struggente bellezza di passaggi come questo, ci hanno affascinato di più nella lettura, assieme alla conoscenza delle leggende legate ai fari: ognuno ha la sua e non c'è da stupirsi, visto che la Bretagna è una terra che si alimenta letteralmente di misteri. A corredo vi sono alcune foto (in bianco e nero, peccato!). ©